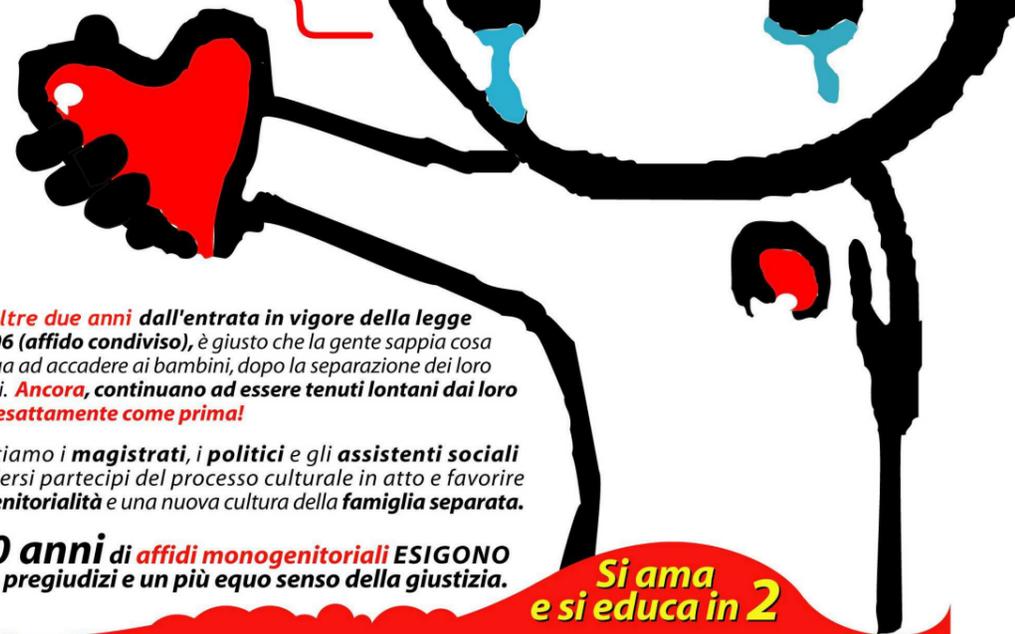


NON TOGLIETEMI MIO PADRE

Voglio Vivere e Crescere anche con Papà

La scarsa applicazione e l'illegittima interpretazione della legge sull'**affido condiviso**, si abbattono impietose sui nostri figli.

???



● **A oltre due anni dall'entrata in vigore della legge 54/2006 (affido condiviso)**, è giusto che la gente sappia cosa continua ad accadere ai bambini, dopo la separazione dei loro genitori. **Ancora, continuano ad essere tenuti lontani dai loro padri, esattamente come prima!**

● Invitiamo i **magistrati, i politici e gli assistenti sociali** a rendersi partecipi del processo culturale in atto e favorire la **bigenitorialità** e una nuova cultura della famiglia separata.

● **30 anni di affidi monogenitoriali ESIGONO** meno pregiudizi e un più equo senso della giustizia.

Si ama e si educa in 2

Essere Padri significa essere Genitori, non comparse



Ogni figlio ha due genitori, crescere con loro è suo diritto.
CAMPAGNA DI INFORMAZIONE SOCIALE



PapàSeparatiLombardia

ASSOCIAZIONE ONLUS PER LA TUTELA DEI FIGLI NELLA SEPARAZIONE

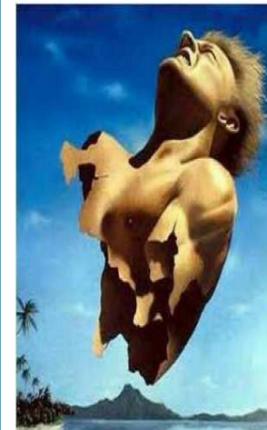
vademecum

14 Maggio 2008

Sommario:

- Chi Siamo e Cosa Facciamo
- Dove e Quando - Prossimi Eventi
- Principali attività di lotta svolte nell'ultimo anno
- Dati ISTAT su Affidamento dei figli minori nelle separazioni e nei divorzi
- La PAS in sintesi
- Legge sull'affido condiviso e situazione attuale
- MANIFESTO: "NON TOGLIETEMI MIO PADRE"

agony of fatherhood



Se pensi che mettere al mondo dei FIGLI sia DOLOROSO, prova a vivere SENZA di loro dopo la separazione.

Chi Siamo e Cosa Facciamo

L'Associazione PapaSeparatiLombardia si costituisce nel 2005, per giungere ad un progetto di partecipazione nazionale volto a tutelare, in qualsiasi forma, il diritto della Bigenitorialità dei Minori in materia di separazione dei genitori, ed evitare che, in questi casi, avvenga sistematicamente l'allontanamento del minore sempre e solo dalla figura paterna. Da qui le ragioni della denominazione della nostra Associazione: Papà Separati, praticamente, dai propri figli. La drammaticità che sovente si presenta, porta con sé risvolti umani e pratici non sempre profondamente compresi e adeguatamente supportati dalle istituzioni, che si pronunciano, sui rapporti di natura genitoriale/parentale, anche in assenza di situazioni pregiudizievoli per i minori coinvolti. Il disagio rilevabile nell'ambito di una disgregazione familiare non esclude le madri, le quali vengono a trovarsi da sole a crescere i propri figli, ed in talune occasioni non sostenute economicamente, vuoi perché il padre non riesce più a garantire per sé una vita dignitosa, in quanto viene appesantito dalla



sottrazione della casa coniugale piuttosto che dall'onere di quote di mantenimento incontrollate, vuoi perché il padre sentendosi deresponsabilizzato dalla crescita dei propri figli e vedendo con loro solo un mortificante rapporto di natura economica, e non edificante di natura affettiva, tende ad interrompere ogni relazione con la propria famiglia.

Proprio dalla comprensione di questo particolare disagio, non del tutto qui relazionato, in quanto privo di ulteriori elementi riconducibili all'assenza di adeguate mediazioni familiari contro la presenza invece di speculazioni economiche che ruotano attorno alle pratiche legali/psicologiche richieste nella procedura di separazione, che i soci fondatori hanno iniziato le attività finalizzate a:

- **Tutelare gli interessi** del minore, garantendogli il mantenimento delle relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i

genitori, ricevendo cure, educazione, istruzione e l'affetto da ciascuno di essi: è il nostro obiettivo principale. In sostanza una "nuova cultura", che porta, anche dopo la separazione, entrambi i genitori ad "educare insieme" i figli in posizione di assoluta parità, dando importanza soprattutto alla loro normale crescita psicofisica;

- **Aiutare** coloro che vivono questa esperienza diffondendo e promuovendo i "diritti dei figli" e dei "genitori";

- **Fornire assistenza** umana e sociale ai genitori che, per qualsivoglia ragione, si trovino in difficoltà nello svolgimento della funzione naturale di genitori;

- **Promuovere** attività educative e culturali intese a valorizzare la funzione genitoriale;

- **Organizzare** riunioni, convegni, congressi, attività formative curando la diffusione di notizie ed informazioni rilevanti.

PapàSeparatiLombardia

MILANO – MONZA
039.92.84.688 - Domenico (dopo le ore 20,00)
338.14.09.240 - Massimiliano (dopo le ore 20,00)
347.75.17.276 - Toni (dopo le ore 20,00)
349.80.22.089 - Pietro (dopo le ore 20,00)

COMO – LECCO – SONDRIO
039.92.84.688 - Domenico (dopo le ore 20,00)

BERGAMO – CREMONA
333.16.03.881 - Diego

BRESCIA – MANTOVA
338.27.79.473 - Bruno (dopo le ore 20,00)

VARESE
Visita il Sito :
www.papaseparativarese.org

POSTA ELETTRONICA:
info@papaseparatilombardia.org

SITO WEB:
www.papaseparatilombardia.org

PAPA'SEPARATILOMBARDIA

Sede legale:
Via Salvo d'Acquisto 12
20037 – Paderno Dugnano (MI)
Tel. 320.57.65.281

Sede amministrativa:
Via Carlo Cornaggia 2
23807 – Merate (Lecco)

Aiuta il
volontariato
5
per mille
Aiuta
PapàSeparati
Lombardia

Dove e Quando

MONZA

c/o la Casa del Volontariato – Via Correggio 59, Monza – le date:

- Lunedì 9 giugno 2008 dalle ore 21,00 alle ore 24,00
- Lunedì 7 luglio 2008 dalle ore 21,00 alle ore 24,00
- Lunedì 8 settembre 2008 dalle ore 21,00 alle ore 24,00
- Lunedì 6 ottobre 2008 dalle ore 21,00 alle ore 24,00

MILANO

c/o Negozio Civico ChiamaMilano – L.go Corsia dei Servi 11, Milano – le date:

- Lunedì 19 maggio 2008 dalle ore 21,00 alle ore 23,30 (*)
- Lunedì 16 giugno 2008 dalle ore 21,00 alle ore 23,30 (*)
- Lunedì 21 luglio 2008 dalle ore 21,00 alle ore 23,30 (*)
- Lunedì 15 settembre 2008 dalle ore 21,00 alle ore 23,30 (*)

(*) Le date di Milano ci vengono confermate di volta in volta; si invita a controllare la conferma delle date sul ns sito internet o tramite newsletter.

BERGAMO

Gli incontri sono fundamentalmente localizzati nel comune di Treviglio.

BRESCIA

Gli incontri sono preannunciati tramite newsletter.

VARESE

Gli incontri vengono organizzati dagli esponenti di Papà Separati Varese.

Per ricevere informazioni aggiornate ti invitiamo ad iscriverti alla newsletter tramite internet al sito www.papaseparatilombardia.org o a contattare i recapiti telefonici riportati qui a fianco secondo la tua zona.

Prossimi Eventi

Vimodrone, Domenica 18 maggio 2008, **Biciclettata per la Pace**, in collaborazione con l'associazione Figli Liberi e altre associazioni locali. Per informazioni: <http://www.papaseparatilombardia.org>

Se vuoi sponsorizzare/sostenere le nostre iniziative scrivi un e-mail a: info@papaseparatilombardia.org oppure scrivici all'indirizzo postale della sede.

Raccontaci la tua Storia

Se vuoi comunicare con l'Associazione la tua storia e la tua esperienza telefonaci a uno dei nostri numeri (riportati qui a fianco), o scrivici all'indirizzo postale di Paderno Dugnano, oppure mandaci un e-mail.

Aiuta l'Associazione con il 5%

È possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota alla Associazione PapàSeparatiLombardia ONLUS apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi la propria firma e il codice fiscale dell'Associazione nell'apposita casella: 94024530134

Legge sull'affido condiviso e situazione attuale

Nella Gazzetta Ufficiale n.50 del 1 marzo 2006 è stata pubblicata la LEGGE 8 febbraio 2006, n.54 – “Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli”.

Se sei interessato al testo completo della legge 54/2006 richiedilo all'associazione via e-mail: info@papaseparatilombardia.org

oppure per posta all'indirizzo:
PSL ONLUS, via Salvo d'Acquisto 12, 20037 - Paderno Dugnano (MI)

*Presidio pubblico
del 15 settembre 2007
a Monza*



	COME ERA	COME E'
AFFIDAMENTO	Di regola a un solo genitore. La conflittualità era sufficiente per escludere dall'affidamento uno qualsiasi dei genitori anche senza sue colpe.	Di regola ad entrambi i genitori. Il giudice può disporre l'affidamento a un solo genitore solo motivatamente, se ritiene che l'affido all'altro sia contro l'interesse del minore.
ESERCIZIO DELLA POTESTA'	Rimesso al genitore affidatario anche quando i figli erano in visita presso l'altro. Le decisioni principali da concordare, se c'era disaccordo interveniva il giudice.	Lo conservano sempre entrambi i genitori. Il giudice, quando la collaborazione è bassa, può stabilire che le decisioni ordinarie siano assunte dal genitore presente.
ASSEGNAZIONE DELLA CASA FAMILIARE	La casa coniugale veniva assegnata dal giudice di preferenza al genitore affidatario. I figli continuavano dunque ad abitare nella stessa abitazione.	Il genitore assegnatario della casa che si risposi o prenda a vivere "more uxorio" potrebbe perdere il diritto di abitarvi. L'assegnazione della casa diventa oggetto di regolamento economico.
COMPITI DI CURA	Sino ad ora i compiti di cura quotidiani erano a carico del genitore affidatario e dunque, nella maggior parte dei casi, ricadevano completamente sulla madre.	Con le nuove norme, i compiti di cura ricadono sotto la responsabilità di entrambi i genitori chiamati alla gestione quotidiana della vita del figlio minore.
MANTENIMENTO DEI FIGLI	Il genitore affidatario era tenuto a provvedere a tutte le necessità dei figli effettuando le scelte di ordinaria amministrazione, gestendo in autonomia l'assegno ricevuto dall'ex coniuge a tale scopo.	Alle necessità dei figli devono provvedere entrambi i genitori in misura proporzionale al reddito. L'assegno sarà stabilito se necessario per rispettare la proporzione tra oneri e risorse.
MODALITA' DI FREQUENTAZIONE	Il figlio che viveva con il genitore al quale era stato affidato poteva vedere l'altro genitore nei limiti fissati dal "diritto di visita", nei giorni e nelle ore prestabiliti, e in periodi prefissati per le vacanze.	I figli stanno con i rispettivi genitori nei modi e nei tempi concordati dagli ex coniugi entrambi affidatari per legge. Se essi sono in disaccordo, viene chiamato a decidere il giudice.

I bambini con sintomatologia di grado "grave" rifiutano le visite al genitore alienato o, se ancora le accettano, creano un significativo clima di aggressione e disgregazione nell'ambiente familiare del genitore alienato. Questi bambini potrebbero tentare di avvelenare il cibo del genitore, dar fuoco alla sua casa, o scappare, esponendosi così a situazioni di pericolo. Nella maggior parte dei casi, le visite del bambino al genitore alienato non sono possibili, a ragione dello stato di profonda sofferenza che esse creano nel genitore alienato durante la permanenza del bambino in casa. Come conseguenza di questo clima, un ordine del tribunale che desse la custodia residenziale al genitore alienato non sarebbe proponibile. D'altro canto, se il bambino rimanesse nella casa del genitore alienante, non ci sarebbe speranza di riconciliazione col genitore bersaglio. In queste situazioni, perciò, io raccomando l'attivazione di un Transitional Site Program, come passo verso il trasferimento di residenza del bambino nella casa del genitore alienato.

I bambini che presentano sintomatologia di grado lieve o moderato, necessitano di trattamenti condotti da un terapeuta che abbia competenza sulle speciali tecniche da utilizzarsi con bambini. Terapisti che non abbiano familiarità con queste tecniche specialistiche non avranno possibilità di essere d'aiuto.

Quando ho intrapreso questo studio, mi aspettavo che la maggior parte dei bambini PAS avrebbe continuato ad essere alienata dal genitore bersaglio nelle situazioni in cui, il tribunale, non aveva né trasferito la custodia al genitore alienato e neppure ridotto l'accesso del genitore alienante ai bambini. Quello che assolutamente non mi aspettavo, era il gran numero di relazioni completamente distrutte ed il dolore enorme patito dal genitore alienato.

Mi aspettavo che il tempo medio di conversazione, per raccogliere i dati di base, fosse di cinque minuti: ne è risultato che la maggior parte delle conversazioni è durata fra i 15 ed i 30 minuti, a causa della necessità del genitore, in quel momento, di utilizzarmi per una qualche forma di disamina di suoi sentimenti di dolore. Non mi aspettavo affatto un tale livello di sofferenza. Tuttavia, nel guardare indietro al mio studio, non dovrei esserne sorpreso. Io ritengo che perdere un bambino a causa della PAS sia più doloroso e psicologicamente devastante che perderlo per la sua morte. La morte è inappellabile e non c'è alcuna speranza di riconciliazione. La maggior parte dei genitori in lutto, alla fine si rassegnano a questa dolorosa realtà. Il bambino PAS è ancora vivo e potrebbe addirittura essere nei dintorni: c'è quindi ancora una qualche forma di contatto, quando questo è possibile. Quindi,

il rassegnarsi alla perdita è molto più difficile per i genitori alienati a causa della PAS, di quanto lo sia per i genitori i cui bambini sono morti. Per alcuni genitori alienati, questa angoscia continua è simile ad uno stato di morte vivente.

Piano A (il più comune).

1. Il tribunale ordina che la custodia primaria sia lasciata al genitore alienante

2. Il tribunale designa un terapeuta PAS

3. Sanzioni:

- a) deposito di una cauzione
- b) sanzioni pecuniarie
- c) lavori socialmente utili
- d) libertà vigilata
- e) arresti domiciliari
- f) arresto in carcere

Piano B (occasionalmente necessario).

1. Il tribunale ordina che la custodia primaria sia trasferita al genitore alienato

2. Il tribunale designa un terapeuta PAS

3. Drastiche restrizioni alle visite del genitore alienante; incontri protetti per prevenire l'indottrinamento

Piano A e B.

Trattamento terapeutico condotto da un terapeuta designato dal tribunale

Principali attività di lotta svolte nell'ultimo anno

22 gennaio 2007 – Manifestazione a Brescia: evento organizzato con Papà Separati Brescia, Papà Separati Torino, Falsi Abusi di Torino, Figli Liberi di Vimodrone, Figli Negati di Roma.

8 febbraio 2007 – Abbiamo scritto una comunicazione di disappunto per l'inosservanza della legge sull'affido condiviso dei minori all'Associazione nazionale magistrati, senza aver alcuna risposta, se non un cordiale contatto telefonico al nostro presidente, da parte del responsabile Dott. Luigi Spina.

16 marzo 2007 – Interrogazione al Ministro per la Famiglia e al Ministro per la Giustizia. L'Onorevole Mauro Fabris rivolge una INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA al Ministro per la Famiglia e al Ministro per la Giustizia.

18 aprile 2007 – Monza e Milano - Raccolte 2090 firme per una petizione contro l'inosservanza da parte dei Tribunali della legge 54/2006. L'Associazione scende in piazza! Sarà consegnata la petizione.

30 luglio 2007 – Non vede le figlie da Natale: sciopero della fame. Ancora una volta un nostro associato è costretto ad una forma estrema di protesta e sensibilizzazione per tentare di reagire alla inerzia di un sistema che permette ad una madre di disattendere le disposizioni di un giudice.

30 settembre 2007 – "PULIAMO IL MONDO" 28-29-30 Settembre PSL insieme a LEGAMBIENTE. L'Associazione PapàSeparati Lombardia ONLUS si allea a Legambiente per dare una mano a "puliamo il mondo".

13 ottobre 2007 – Sit-in a Sesto San Giovanni. "Assistenti sociali! Adesso Basta!". Dalle ore 10 alle ore 18 Presidio nella piazza principale della città per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'operato molto discutibile dei Servizi Sociali di Sesto.

3 novembre 2007 – Fiaccolata a Cremona per Angelo Ogliari, ucciso il 31/10/07. Era un nostro amico, era in causa con l'ex moglie polacca per l'affidamento della figlia. Sospettato il nuovo compagno dell'ex moglie.

13 novembre 2007 – L'Associazione incontra la Senatrice Alfonzi. Martedì 13.11.2007, a Roma, la Senatrice Daniela Alfonzi (Rif.Com.) ha ricevuto una delegazione del Coordinamento nazionale.

24 novembre 2007 – Monza & Roma 24.11.2007 -

Manifestazione «Contro tutte le violenze». Le Associazioni PapàSeparatiLombardia e GESEF in piazza a Monza e a Roma per contrastare la campagna denigratoria che, da anni, viene attuata nei riguardi dell'uomo/padre.

3 dicembre 2007 – Tra il mese di Dicembre 2007 e il mese di Gennaio 2008 sono stati affissi a Monza, Cologno Monzese (MI), Sesto San Giovanni (MI), Como e Bologna 700 MANIFESTI per la prima Campagna di Comunicazione Sociale per l'applicazione della legge 54/2006, che ha introdotto nel nostro ordinamento "l'Affidamento Condiviso dei Minori in materia di separazione dei genitori".

8 dicembre 2007 – Sit-in a Cologno Monzese. I Servizi Sociali mandano un altro minore in comunità!. Sabato 8 dicembre dalle ore 10,00 alle ore 18.00, in via Indipendenza a Cologno Monzese, l'Associazione ha organizzato un Presidio per sensibilizzare i Servizi Sociali del Comune, al fine di ripristinare le relazioni famigliari tra un padre e sua figlia.

15 dicembre 2007 – Super Father 4 Christmas, 5° Edizione - Roma/Milano/Monza/Varese 15-16-22-23 dicembre 2007. Domenica 16 dicembre a Roma in Piazza Navona (dalle 10 alle 16), Sabato 22 dicembre a Monza (dalle 10 alle 19), Domenica 23 dicembre a Milano in Piazza San Babila/Piazza Duomo (dalle 10 alle 17) le Associazioni Figli Negati e PapàSeparatiLombardia, organizzano un Sit-in per far emergere l'incapacità istituzionale di assicurare giustizia, ma soprattutto per denunciare un altro Natale senza la gioia di molti padri e dei loro figli.

26 gennaio 2008 – Milano 26/01/08. Sit-in davanti al Palazzo di giustizia di Milano in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. Una manifestazione pacifica per sensibilizzare magistrati ed operatori del diritto sui ritardi e le difformità nell'applicazione della legge 54/2006 sull'affido condiviso.

16 marzo 2008 – ROMA, Piazzale Madonna di Loreto (Piazza Venezia) ore 15. 2° Giornata Mondiale del Papà, 2° International Daddy's Pride, 5° Raduno nazionale dei papà per sostenere i diritti dei figli e per un sistema più equo.

19 marzo 2008 – L'Associazione "La Voce dei Genitori per sempre" in collaborazione con il Comune di Cremona, organizza in occasione della Festa del Papà, una fiaccolata in memoria di Angelo Ogliari.

Dati Istat su Affidamento dei figli minori nelle separazioni e nei divorzi

L'associazione intende mettere a disposizione dei propri associati i dati relativi agli affidamenti dei minori in materia di separazione e divorzio tratti direttamente dal sito dell'ISTAT www.istat.it.

Vorremmo brevemente evidenziare che le statistiche nazionali vedono in ultima posizione la Campania e la Puglia con una percentuale rispettivamente del 4,2% e del 2,6% di affidi congiunti e/o alternati, contro, primi in classifica, la Liguria con il 25,2% e il Molise con il 21,3%. Ci auguriamo che le Associazioni Locali Campane e Pugliesi possano avviare azioni più incisive per poter smuovere questa penosa situazione di degrado.

Per quanto concerne la Lombardia, complessivamente la percentuale di affidi congiunti e/o alternati è passata dal 17,8% del 2003 al 18,2% del 2004. In pratica su un totale di oltre 10.200 minori (esclusi quelli trattati dai Tribunali dei minori), le percentuali rappresentano, solo per l'anno 2004, circa 1.800 minori affidati ad entrambi i genitori contro 8.000 minori affidati solo alla madre, 350 solo al padre. La composizione aggregata dei dati di affido congiunto e/o alternato nella Regione Lombardia vede la seguente situazione:

DISTRETTO DI MILANO

Tribunale di Milano : 25,4%
Tribunale di Busto Arsizio : 22,00%
Tribunale di Pavia : 21,6%
Tribunale di Varese : 20,8%
Tribunale di Como : 19,1%
Tribunale di Lodi : 16,5%
Tribunale di Vigevano : 15,7%
Tribunale di Lecco : 14,5%
Tribunale di Sondrio : 14,4%
Tribunale di Monza : 13,6%
Tribunale di Voghera : 1,4%

DISTRETTO DI BRESCIA

Tribunale di Brescia : 15,00%
Tribunale di Bergamo : 13,9%
Tribunale di Mantova : 11,8%
Tribunale di Crema : 11,5%
Tribunale di Cremona : 6,9%

La disomogeneità dei dati evidenzia l'eccessiva discrezionalità da parte delle Istituzioni Statali preposte a tutelare i diritti dei Cittadini. E' vero che i dati raccolti fanno ancora riferimento al precedente impianto normativo, ma non possiamo tacere che le consuetudini adottate nei procedimenti di separazione e divorzio hanno sovente portato ad escludere l'istituto dell'affidamento congiunto,

ancorché la sua applicazione avesse potuto offrire adeguate garanzie alla bigenitorialità dei minori.

La legge 54/2006 in teoria dovrebbe sanare la disfunzione che si è venuta a creare. Siamo però preoccupati dalla cultura consolidata negli anni che ancor'oggi, nonostante esista una legge, discussa e approvata a maggioranza assoluta da entrambi i rami del parlamento italiano, sottrae ai minori il loro DIRITTO di conservare rapporti significativi con entrambi i genitori, ancorché non pregiudizievoli.

L'Associazione deve intervenire in maniera diretta sul "Tribunale di Voghera", che nel distretto di Milano presenta una percentuale di affidi congiunti e/o alternati pari all'1,6% (una situazione allarmante). Non sono da escludere, visto che l'Associazione è preoccupata da quanto espresso dai propri contatti associativi, i Tribunali del distretto di Brescia e quelli del distretto di Milano, che sin dal 2004 presentavano una percentuale al di sotto della soglia del 20%.

Invitiamo tutti i nostri associati e aderenti a sottoporci le "sentenze", quali documenti probatori di questa dolorosa cultura "edonistica" che, contrapponendosi allo stato di diritto riconosciuto ai minori, non porta altro che alla distruzione di una corretta crescita dei nostri figli e delle loro relazioni famigliari.

La PAS in sintesi (Sindrome da Alienazione Genitoriale, Richard A. Gardner)

Definizione della Sindrome di Alienazione Genitoriale usata fin dalla prima pubblicazione su questo disturbo, nel 1985:

La Sindrome di Alienazione Genitoriale (PAS), è un disturbo che insorge principalmente nel contesto delle controversie per la custodia dei figli. La sua manifestazione principale è la campagna di denigrazione rivolta contro un genitore; una campagna che non ha giustificazioni. Essa è il risultato della combinazione di una programmazione (lavaggio del cervello) effettuata da un genitore indottrinante e del contributo offerto dal bambino in proprio, alla denigrazione del genitore bersaglio. In presenza di reali abusi o trascuratezza dei genitori, l'ostilità del bambino può essere giustificata e, di conseguenza, la Sindrome di Alienazione Genitoriale come spiegazione dell'ostilità del bambino non è applicabile.

Vengono distinti tre gradi di PAS in base alla gravità dei sintomi da indottrinamento alienante dei bambini: "lieve", "moderato" e "grave". E' importante notare che la diagnosi del grado di PAS si basa sul comportamento del bambino, e non sul grado di indottrinamento a cui il bambino stesso può essere stato sottoposto. Anche gli indottrinanti si possono suddividere in "lieve", "moderato" e "grave", ma la loro definizione non è così ben delineata come per i bambini. Inoltre, gli alienatori di grado grave possono avere "successo" solamente nel generare PAS di grado lieve o moderato nei loro bambini, poiché un solido e sano legame del bambino con il genitore alienato agisce come antidoto allo sviluppo della PAS di grado grave.

Per quanto riguarda i bambini con sintomatologia di grado "lieve", il mio parere, da un punto di vista generale, è sempre stato che ordini del tribunale in questo senso non sono necessari, dato che questi bambini visitano il genitore alienato volontariamente. Inoltre, in genere raccomando che la custodia primaria resti al genitore alienante che, solitamente, è stato quello più importante per il bambino nell'arco della sua vita. La mia esperienza, inoltre, è stata che, quando la controversia legale sulla custodia termina, il genitore alienante riduce l'intensità della programmazione ed il bambino diviene asintomatico.

Riguardo ai bambini con sintomatologia di grado "moderato", ritengo applicabili due categorie di raccomandazioni (Piano A e Piano B): la scelta dell'una o dell'altra dipende dalla gravità dell'alienazione del bambino e dalla tenacia del genitore alienante. Nei casi più leggeri del grado moderato, raccomando il Piano A, e suggerisco che la custodia primaria sia lasciata al genitore

alienante. Questo piano, è applicabile quando il bambino, pur significativamente alienato, continua ad accettare le visite al genitore alienato e, comunque, si ritenga che il genitore alienante possa interrompere la programmazione del bambino, una volta che il tribunale abbia ordinato che la custodia resti al genitore programmatore. Per i genitori ed i bambini cui è applicabile il Piano A, raccomando che il tribunale ordini una terapia, condotta da un terapeuta particolarmente competente sulle speciali tecniche per il trattamento dei bambini PAS. I genitori, inoltre, devono temere la minaccia (e non esito ad usare questa parola) dell'applicazione di una o più delle sanzioni indicate in tabella, in caso di mancata adesione al programma delle visite stabilito.

Il Piano B, è applicabile quando il bambino ha sintomatologia di grado moderato, accetta ancora le visite al genitore alienato, ma il genitore alienante è così tenace nell'alienare il bambino, così irrefrenabilmente dedito alla sua programmazione, che il cambio di custodia primaria diventa l'unica speranza, se si vuole alleviare la sintomatologia del bambino. In questi casi, il processo di alienazione è ormai diventato un modus-vivendi, ed è così profondamente radicato nella struttura psichica dell'alienatore, che non è verosimilmente credibile che le procedure di programmazione terminino col termine della controversia legale sulla custodia.

La compulsione ad alienare si è assestata nei circuiti cerebrali del genitore programmatore e vive ormai di vita propria: talvolta, il genitore alienante è paranoide ed il genitore alienato è il centro del sistema decisionale paranoide. Così, il bambino, anche se ancora classificabile di grado moderato, sta chiaramente scivolando verso il grado grave, e ci sono indizi che questo passaggio avverrà al termine della controversia legale sulla custodia, venendo a perdersi il deterrente delle sanzioni del tribunale.

Il trattamento di questi bambini, mentre siano ancora residenti principalmente nella casa dell'alienatore, equivale a trattare bambini indottrinati ad un qualche genere di culto, che, fra una sessione psicoterapica e l'altra, vengano rimandati nel luogo stesso in cui questo culto si pratica. Solamente isolando il bambino dalla possibilità di accesso incontrollato del genitore alienante si avrà una qualche possibilità di aiutarlo.

Questi bambini possono ancora essere classificati nel grado moderato, perché continuano a visitare il genitore alienato.